

La meglio gioventù

Ritornano in cantina o nelle vigne e si aggiungono a quelli che non se ne sono mai andati. Spesso dopo aver completato pure gli studi universitari, molti giovani preferiscono investire il proprio talento e la conoscenza acquisita nelle aziende di famiglia. Sembra facile e comodo. Ma non lo è. Il rapporto con i genitori, ed anche con i nonni, oltre che con fratelli e cugini, a volte risulta complicato da gestire. Non si tratta solo di interessi economici, ma di visioni, metodi e modi. E anche per questa ragione talvolta i passaggi generazionali, soprattutto nelle imprese, si complicano.

Fra i produttori è pratica ormai divenuta consueta, logica, attesa. Dai padri e dai figli. Gli uni orgogliosi della successione, seppure di tanto in tanto un po' gelosi del loro ruolo, gli altri smaniosi di apprendere ma anche di dimostrare e di innovare. Quando il mix riesce, grazie a reciproche intelligenze capaci di venirsi incontro e trovare il migliore compromesso, il beneficio è per tutti. Prodotto compreso. Perché quei vini aggiungono alle proprie caratteristiche un supplemento di amore e passione, altrimenti impossibile da dosare.

Una fusione di cultura, fra tradizione ed innovazione, che riguarda cantine famose e prestigiose e piccole realtà familiari. Abbiamo incontrato e parlato con alcuni di questi giovani produttori. Sono solo alcuni fra centinaia di essi. Vi sono rappresentanti di diverse aree dell'Isola e con storie - ancora recenti - di scelte naturali o precise e magari pure sofferte. Partire o restare, rientrate o prolungare la vita all'estero, utilizzare la laurea specialistica o riparla in un cassetto. Perché non sempre un medico o un ingegnere sanno come carezzare una vite e prendersi cura di una botte. Ma si può imparare. Anche ad interpretare la terra, il clima, il vento. Ed a relazionarsi con mercati e mercanti.

In questo numero, primo del nostro sesto anno, ci occupiamo soprattutto di loro. Per conoscerli e farveli conoscere meglio.

Ma torneremo a scrivere dei loro genitori e su un'altra componente umana indispensabile anche nel mondo del vino: le donne. In aggiunta a rubriche consolidate o inedite che completeranno i contenuti di EnoS. Il viaggio continua. Buona lettura!



pennica@rivistaenos.it